



## Tramvia e ritardi «Le penali ci sono»

*Razzanelli: «Dieci milioni di euro al mese»*

**D**IECI MILIONI di euro è la penale che il Comune dovrebbe pagare per il ritardo della consegna al Gestore della Linea 1 della tramvia. Ne è convinto il più caparbio oppositore alla tramvia, Mario Razzanelli, consigliere comunale dell'opposizione, nelle fila dell'Udc. «Il contratto che il Comune ha sottoscritto — insiste Razzanelli — con l'esercente della tramvia prevede all'art 19 del Titolo IV come data di consegna 'tassativa' il 1° gennaio 2008».

In caso di ritardo «verrà riconosciuto — sottolinea ancora Razzanelli — al soggetto esercente un ammontare di euro 651.920,27, base 31 dicembre 2003 (cioè indicizzati e pari ad oggi a circa 720.000 euro al mese) per ogni mese di ritardo».

Fatte salve, naturalmente le deroghe praticamente imposte dalle ditte che hanno già spostato la data di fine lavori da 1000 giorni a 1350 circa.

Ma Razzanelli chiede anche «come sia possibile che ci sia qualcuno che possa garantire una data di consegna tassativa quando un'opera pubblica va ad incidere su un tessuto cittadino come quello di Firenze con un progetto

**CHI DEVE PAGARE**  
Il Comune al soggetto gestore se non consegnerà il tracciato della linea 1 entro il gennaio 2008

approssimativo come quello approvato nel gennaio del 2000.

**LA SECONDA** domanda è come la penale possa essere superiore allo stesso costo di gestione della linea 1 della tramvia. Infatti al primo comma dello stesso articolo 19 si legge che «la remunerazione di base dell'esercente è definita forfetariamente per un valore annuale pari a: euro

7.823.043,20, durante la fase 0 (messa in esercizio della Linea 1), base 31 dicembre 2003, (cioè indicizzati e pari ad oggi a circa 8.600.000 euro)». Razzanelli insomma insiste nella sua tesi sui danni che saranno prodotti dalla tramvia e che lo hanno

portato a promuovere un referendum cittadino consultivo (la raccolta delle firme è attualmente in corso) sulla realizzazione di tutte e tre le linee della tramvia. «Domande — ripete il consigliere comunale — alle quali il Comune farebbe bene a rispondere spiegandoci le ragioni di aver messo in piedi un progetto costoso, approssimativo, gestito con irresponsabile faciloneria senza averne ancora valutato gli effetti che avrà sulla mobilità cittadina: i modelli matematici richiesti adesso da Matulli non sono ancora arrivati».